

LE MESSE PER IL SESTO ANNIVERSARIO DEL SISMA CHE CAUSÒ 303 MORTI

Pompili: cantieri avviati, ma c'è bisogno di tutti

Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto alle prese con la ricostruzione. Legnini: rigenerare anche le comunità

ALESSIA GUERRIERI

Roma

L'invito, nel giorno del sesto anniversario dal sisma del 2016, è a «venire di persona». A guardare con i propri occhi quel «cantiere in movimento» che oggi è Amatrice. Perché dopo anni di fatiche e burocrazie quello che si vede dopo sei anni arrivando in questo piccolo borgo lo spiega durante le celebrazioni in ricordo delle 303 vittime (di cui 11 ad Accumoli e 51 ad Arquata del Tronto) il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili (che il 1° ottobre farà il suo ingresso nella diocesi di Verona). «A prima vista, tutto sembra fermo all'istantanea della torre che si erge isolata in mezzo al deserto – sottolinea – Ma se si guarda con più attenzione, si scopre che sotto c'è un cantiere, finalmente in movimento». Poco prima il presule aveva ricordato come Amatrice viene definita la "città degli italiani" – a ricordarlo anche un cartello all'ingresso del paese – perché nel 2016 «se non fosse stato per l'istantanea solidarietà di tante

donne e uomini, già all'alba tragica di sei anni fa, molti oggi non sarebbero qui». Ecco perché il grazie va agli italiani, a chi oltre i confini nazionali non dimentica Amatrice e all'Italia tutta «perché attraverso il suo Stato ha disposto generosamente risorse perché la vita possa rinascere».

L'ospedale, Casa Futuro, le gru sparse qua e là. Per vedere, perciò, bisogna venire. Dopo l'estenuante fase iniziale – ricorda ancora monsignor Pompili – «ora è il tempo della ricostruzione, ma per arrivare a quella della rigenerazione vera e propria, occorre "venire"».

Tutti devono venire: pubblico e privato, stato e società civile, operatori economici ed ordini professionali. Senza il coinvolgimento di tutti, infatti, l'attesa potrebbe allungarsi ancora». È questa, del resto, la lezione che riguarda l'intero Paese, aggiunge, «l'Italia, che deve imparare a ri-nascere, a ri-partire, a ricominciare. Non è automatico». Ad ascol-

tarlo, nel campo sportivo di Amatrice, ci sono le autorità in prima fila – il commissario per la ricostruzione Giovanni Legnini, il responsabile delle Protezione civile Fabrizio Curcio, il ministro dell'Università Cristina Messa, il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, il segretario della Lega Matteo Salvini e molti dei sindaci del circondario – ma anche tanta gente comune tornata come ogni anno per ricordare e pregare, come si è fatto nella fiaccolata notturna la sera della vigilia. Lo stesso copione del versante marchigiano del sisma, ad Arquata del Tronto dove c'è stata la veglia guidata dal vescovo di Ascoli Piceno Gianpiero Palmieri conclusasi alle 3.36, l'ora del terremoto, con la lettura dei nomi delle vittime.

«Venite, vedete, toccate»: è l'invito pure del commissario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, facendo seguito alle parole del vescovo dall'altare. Per percorrere le strade impolverate oggi dal tram tram dei camion per rendersi conto che «la ricostruzione è un processo, non è un'attività che si consuma in un arco temporale ristretto». L'obiettivo infatti, è la sua conclusione, è «rigenerare il territorio e la comunità». La vicinanza del governo alle famiglie delle vittime viene ribadita anche dalla ministra Messa che ribadire come «servirà sempre di più l'impegno di tutti, cittadini, istituzioni, imprese, mondo del volontariato, per completare quanto avviato». Oltre ai presidenti di Camera e Senato, Roberto Fico e Maria Elisabetta Casellati, nel sesto anniversario del «tragico accadimento» è l'ordinario militare per l'Italia (Omi), monsignor Santo Marciàno, a ricordare nella preghiera quanti persero la vita esprimendo, a quanti soffrono le difficoltà dovute ai ritardi della ricostruzione, la vicinanza e una parola di sostegno e incoraggiamento.

Il vescovo di Ascoli Piceno, Palmieri, ha guidato la veglia notturna a Pescara del Tronto. Alle celebrazioni la ministra dell'Università, Messa, il capo della protezione civile, Curcio, il governatore del Lazio, Zingaretti e diversi esponenti politici



Peso: 21%